

Un articolo di Degli Esposti

Le richieste di 35.500 ferrovieri

Dalle 0 alle ore 24 di domenica 11 sciopereranno 35.500 ferrovieri dello Stato addetti alla guida, alla manovra e alla scorta dei treni e delle navi traghetto, con la solidarietà morale degli altri 165.000 lavoratori di lavoro a quali, pur non partecipando, sanno che la posta in gioco è di importanza primaria per tutta la categoria.

Macchinisti, marinai e personale viaggiante (esclusi i capi deposito, controllori e capi personale viaggiante), infatti, rivendicano un nuovo sistema di pagamento delle competenze necessarie che, oltre a meglio compensare il loro lavoro e ad eliminare le ingiustificate sperequazioni, li metta anche in condizione di operare più efficacemente per vincere le resistenze aziendali alla riduzione dei loro ancora troppo alti ritmi di lavoro.

Essi, tramite il Sindacato ferroviario italiano, hanno prospettato questa esigenza fin dal 1958. Nel settembre 1959, dopo una lunga agitazione e travagliate trattative, il Ministero dei Trasporti si «convinse» e si impegnò ad attuare concretamente per il gennaio 1961 la richiesta.

Siamo ora al dicembre del 1960 e la Direzione aziendale pretenderebbe di riconfermare a «studio» il problema, implicitamente confessando la sua volontà di rinviare la concretizzazione dell'impegno assunto da una settimana all'altro.

D'altra parte non è che in questi ultimi anni le cose siano adeguatamente migliorate. Infatti, se il rendimento uomo legato allo

sforzo fisico, nel personale delle Ferrovie dello Stato addetto all'esercizio, è troppo alto, quello cui sono attualmente sottoposti i ferrovieri che domenica sono impegnati nello sciopero è ancora ad un livello tale da pregiudicare la loro integrità fisica oltre che la sicurezza della loro vita.

Per stessa ammissione fatta nel luglio scorso dalla Direzione Aziendale, se globalmente nei ferrovieri dell'esercizio mancano oltre 15.000 agenti, nel solo personale di macchina, viaggiante e navigante, (che ancora non ha potuto beneficiare di una congrua parte delle stesse giornate di ferie spettanti per il 1959) mancano tuttora oltre 6.000 lavoratori; vale a dire che si è attualmente al di sotto del fabbisogno di oltre il 15 per cento.

Le date e i numeri ricordati sottolineano da soli la gravità di una lotta che fra l'altro, appunto per limitare per quanto possibile i disagi della popolazione, sarà effettuata di domenica, quando cioè il traffico ferroviario è meno intenso.

Avendo presente l'obiettivo sociale delle città rivendicazioni è facile comprendere la stretta intenzione fra lo sciopero di domenica del personale di macchina, viaggiante e navigante con le lotte che le altre categorie stanno sviluppando per trasformare il progresso tecnico in sociale, imponendo ritmi di lavoro più umani, la diminuzione della disoccupazione e l'indagamento degli stipendi e delle competenze dei lavoratori alle sempre maggiori esigenze che la vita moderna ha creato.

RENATO DEGLI ESPOSTI

Iniziato lo sciopero dei dolciari Manifestazione operaia a Pistoia

Primo cedimento nel fronte dei «re dei dolci»: l'Alemagna ha firmato un accordo aziendale — Il primo giorno di sciopero all'OMF di Pistoia è stato effettuato dal 99 per cento degli operai e dal 50 per cento degli impiegati — Il 13 lo sciopero nel complesso Ansaldo in difesa delle aziende IRI di Genova

E' iniziato ieri, con il primo turno di lavoro, lo sciopero nazionale di 48 ore dei dolciari. Le notizie pervenute finora alla FILZIAT (FILZIAT, FILPIA, UILIA). La decisione di proclamare questo terzo sciopero nazionale è stata presa unitariamente dai tre sindacati dopo aver constatato che la posizione degli industriali era rimasta estremamente rigida

alla ripresa delle trattative sui punti di maggiore importanza per il rinnovo del contratto. Le notizie pervenute finora alla FILZIAT (FILZIAT, FILPIA, UILIA). La decisione di proclamare questo terzo sciopero nazionale è stata presa unitariamente dai tre sindacati dopo aver constatato che la posizione degli industriali era rimasta estremamente rigida

Inasprita la vertenza delle raccoglitrici

Le trattative regionali per le raccoglitrici di olive che si sono svolte ieri presso l'Ufficio regionale del lavoro di Bari si sono subito scontrate con una posizione intransigente degli agrari. I sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, che finora non avevano trovato un comune denominatore nelle richieste da presentare alla controparte si sono invece trovate unite nel presentare un unico documento rivendicativo e nello stabilire lo stato di agitazione della categoria in tutta la regione. La Federbriacianti ha riconfermato lo sciopero già indetto per lunedì 12; gli altri sindacati si sono riservati di convocare i propri organi dirigenti per decidere gli sviluppi della lotta.

La vertenza delle raccoglitrici non si nasconde solo nella Puglia perché la situazione si sta acuitando anche nelle altre provincie: si ha infatti notizia che le trattative si sono interrotte nella provincia di Reggio Calabria. In seguito a ciò la Federbriacianti ha proclamato uno sciopero a tempo indeterminato che inizierà lunedì prossimo.

Ed ecco alcuni dati sulla partecipazione allo sciopero: Puglia: Colussi 100%; alla Pergina in relazione ad un accordo intervenuto fra i sindacati, la C.I. e la direzione aziendale, i sindacati stessi hanno deciso di ridurre la durata dello sciopero. Genova: in tutte le fabbriche la percentuale di partecipazione allo sciopero degli operai ha raggiunto quasi il 100%, mentre per gli impiegati tale percentuale è stata di oltre l'80%. Novara: Pavesi 90%; Nestlé 95%; Alessandria: Savva 90%; Pignatelli 90%; Baido 100%; Pissas 70%; Novi 98%; Varese: Lazzarini 95%; Meri e Longhi 96%; Bulgheonni 95%; cento. Roma: Centini 100%; Zucchi 100%; Venezia: Uria 80%; Maggiore 98%; Davico 95%; Razzano 90%; Ferrocorder 100%; Bergamo: nelle due fabbriche Pagliarini di Romano Lombardo la percentuale di partecipazione allo sciopero ha superato il 90%. Verona: biscot-

Lo sviluppo delle lotte per i salari e i contratti

La risposta a Fanfani

Confermate le richieste di maestri e professori

Precise condizioni avanzate dal CIS — Gli impegni presi da tutte le organizzazioni

I sindacati della scuola hanno ieri ribadito le loro rivendicazioni e la loro decisione di astenersi dalle lezioni. Subito il governo dovrebbe poi esprimere un parere di massima favorevole alle rivendicazioni dei sindacati della scuola, anche se entrano immediatamente nella valutazione delle tecniche di realizzazione.

Energiche posizioni sono state assunte dal sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), dall'Associazione nazionale professori stabilizzatori (ANPS), dalla Associazione insegnanti tecnico-pratici (ANITP).

Il comunicato emesso alla fine dell'assemblea promossa da queste organizzazioni conclude impegnando le associazioni a proseguire nella lotta, ricorrendo anche a forme estreme se i dirigenti responsabili della nazione continueranno ad ignorare i loro problemi e a procrastinare la soluzione.

SIDERURGICI

(Continuazione dalla 1. pagina)

sono: secondo la stessa nota il ministro Sullò avrebbe fatto proprio un principio di «immortalità contrattuale» perché «avere accettato alle testate sindacali significa aver piegato un'altra volta di fronte alla violenza dei pochi». E' evidente che la destra è — ancor più che la stessa Confindustria — disposta ad aver perso la testa di fronte al successo conseguito dalla lotta unitaria.

Le trattative al ministero del Lavoro si sono fratturate ieri pomeriggio e i sindacati hanno presentato una comune piattaforma rivendicativa. La esposizione delle posizioni delle parti proseguirà oggi.

Il 14 e 15 il Consiglio della CGIL

Il Consiglio direttivo nazionale della CGIL è stato convocato per i giorni 14 e 15 dicembre per discutere il secondo ordine del giorno relativo al movimento dei lavoratori per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per il rinnovamento del sistema contrattuale. Il Consiglio nazionale della CGIL, secondo il suo regolamento, si riunisce in seduta ordinaria il 14 e il 15 dicembre. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella.

Aumento

il deficit commerciale

Il deficit della bilancia commerciale nei primi 10 mesi del 1960 — secondo i dati del 13 dicembre — è aumentato del 13,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, passando da milioni 251.784 a 287.927.

All'Ansaldo di Genova riprende l'agitazione

GENOVA, 9. — La Segreteria provinciale della Fiom ha deciso che questa sera un comunicato con i quali si annuncia la proclamazione dello sciopero nel complesso Ansaldo per il 13 dicembre. La stessa Segreteria aggiunge di avere deciso di indurre per il 16 dicembre una giornata di propaganda e di sciopero in cui si riuniranno i pubblici e i nuovi orientamenti programmatici che è necessario imporre nei settori dell'industria navalmecanica e siderurgica. In particolare le rivendicazioni poste dalla Fiom possono essere così riassunte: 1) radicale modifica degli orientamenti dell'Iri nei confronti dell'Ansaldo e delle aziende meccaniche, nel senso che questo importante settore delle partecipazioni statali sia messo a frutto e utilizzato per lo sviluppo della Marina mercantile e il rafforzamento delle strutture industriali del paese; 2) una scelta decisiva nei rapporti fra lavoratori e le direzioni affinché ogni discriminazione sia messa a bando, siano rispettati i diritti degli operai e rivendicati la funzione e i diritti del sindacato.

Assistenza e previdenza

Pensione di invalidità
Se la figlia rimasta sola e inabile ad ogni professione per una infirmità che la rende inabile alla categoria delle pensioni di guerra, può ottenere la pensione. L'interessata deve far subito domanda, indicando i numeri di posizione e del libretto di pensione della madre con tutte le generalità complete, alla Direzione Generale Pensioni e Guerra, Via della Stamperia, Roma. Deve inoltre allegare la certificazione medica relativa alla sua invalidità. (Risposta a Antonia Di Casio - Napoli)

Assistenza ai vecchi genitori

Ci domandano chi debba provvedere alla assistenza dei vecchi genitori quando i figli siano sprovvisti di mezzi per il loro proprio sostentamento. Tralasciando, necessariamente, il contenuto sociale della tua domanda — che il discorso si farebbe lungo — sappi che per i genitori sprovvisti di mezzi di sostentamento è previsto un solo tipo di assistenza e cioè il pagamento degli assegni familiari in loro favore di figli o anche di nipoti che prestino lavoro alle dipendenze dei vecchi genitori e che il nipote devono credere di avere l'autorizzazione a percepire gli assegni per il genitore o per il nipote a carico. L'assistenza dei vecchi genitori è prevista dal regolamento con lo stato di famiglia ed eventuali altre dichiarazioni conseguenti.

Ma se, quanto dici, che i figli a loro volta sono privi di mezzi per essere intendi dire che sono disoccupati.

Risposte ai lettori

Calcolo pensione
Se i dati contenuti nel tuo specchietto sono esatti, la tua pensione dovrebbe essere di L. 13.900 circa al mese.

Pensione di reversibilità
In base alle disposizioni di legge in vigore, la pensione di reversibilità non viene concessa se il matrimonio è stato contratto dopo che l'assicurato sia stato liquidato la pensione di vecchiaia. Il coniuge è inoltre escluso da tale beneficio se dal giorno del matrimonio a quello della morte dell'assicurato (senza pensione) non siano trascorsi almeno 6 mesi, salvo che sia nata prima, anche se postuma, e il decesso sia avvenuto a causa di infermità sul lavoro. Infine la pensione non viene concessa se il matrimonio sia stato contratto dall'assicurato dopo compiuti i 50 anni e dopo conseguimento la pensione di vecchiaia, salvo che esso sia di due anni almeno anteriore al giorno della morte del marito. (Risposta a Giuseppe Demetrio - Canosa di Puglia)

Assegno vitalizio ai perseguitati politici

Siamo spiacenti di dovervi far notare che la funzione di questa rubrica è esclusivamente quella di trattare argomenti previdenziali e assistenziali che interessano i lettori di principio o anche di fatto, ma in ogni caso non a fini di propaganda politica. Per questo motivo, non potremo che essere, per la nostra rubrica, una sorta di «cassa di sicurezza» per le richieste relative alle pensioni, siano esse di guerra, di invalidità o di reversibilità. (Risposta a Giuseppe Demetrio - Canosa di Puglia)

Lo sciopero di 24 ore è già iniziato

Un acconto di 15.000 lire ottenuto dai PTT

Gli autotrasporti della «Zeppieri» rimangono fermi fino a mezzanotte

La UIL ha firmato un accordo che tradisce le aspettative dei lavoratori - L'azienda cerca di tacitare i dipendenti con delle briciole al posto di quanto spetta sulla base dei contratti e delle leggi

Dalle ore zero alle 24 di oggi tutti i mezzi delle auto-impresie Zeppieri saranno fermi per lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e Cisl. Lo sciopero è stato confermato ieri dopo che si era venuti a conoscenza di un pseudo accordo firmato dal rappresentante della UIL che si è evidentemente schierato in appoggio al padrone.

La carta giocata da «Zeppieri» è una carta fallita. I dipendenti si ricordano ancora le precedenti «scottature» prese con accordi sottoscritti dal sindacato della UIL e sanno benissimo che quanto hanno fin qui ottenuto, persino l'accordo firmato ieri, è frutto soprattutto delle lotte unitarie.

I lavoratori hanno immediatamente reagito alla notizia dell'accordo firmato dalla UIL e si sono pronunciati per la lotta fino a quando la Società non avrà risolto, con la partecipazione di tutti i sindacati alla trattativa, i problemi che vengono lasciati aperti.

I sindacati provinciali della CGIL, CISL e Cisl, nel confermare lo sciopero odierno hanno denunciato l'operato del sindacato aderente alla UIL che «assume il carattere di un aperto tradimento degli interessi dei lavoratori». L'accordo, rileva — mentre non risolve nella sostanza alcuni dei problemi che erano al centro del conflitto — mette in risalto lo sfacciatto complotto esistente tra la UIL e la azienda.

Sostanzialmente l'accordo stipulato tende a tacitare i lavoratori con delle briciole, e si badi bene, con delle briciole che fanno parte di ciò che spetterebbe per legge e per contratto ai dipendenti della «Zeppieri».

Infatti con l'accordo stipulato con la UIL, l'azienda si impegna a non riassorbire più, a partire dal 1. novembre, l'aumento degli scatti triennali di anzianità. A questo proposito va rilevato che tali scatti non dovevano essere riassorbiti dalla data stessa in cui avvenivano: l'azienda (ma quanta liberalità!) inoltre corrispondere «una tantum» 5.000 lire ad ogni dipendente. Questa somma non è che una minima parte di quella che è stata sottratta ai lavoratori, avendo l'azienda mantenuto lo scarto del 5 per cento in meno tra la paga Roma e quella delle zone della provincia.

I lavoratori e i sindacati — UIL esclusa, naturalmente — rivendicano la trattativa e la soluzione di tutti i problemi posti. Se l'azienda continuerà a mantenere la propria intransigenza e non ritirerà la manovra di dismissione attuata, i lavoratori e i sindacati intensificheranno la lotta.

Primo successo per il COTAL

Ieri, presso l'Ufficio regionale del lavoro si sono riunite le parti interessate alla vertenza in atto al COTAL. Nell'incontro i lavoratori conseguivano un primo successo.

Prima alla Scala



— Impara come si fa un corteo senza turbare l'ordine pubblico!

Miglioramenti per i lavoratori della Singer

L'agitazione e la lotta portata avanti da mesi dai dipendenti della Singer di Roma ha dato un primo positivo risultato col raggiungimento del seguente accordo: 1) aumento stipendio dal 4 al 5 per cento corrispondente ad un aumento mensile dalle 3.000 alle 3.150 lire (operai e impiegati); 2) ai produttori saranno garantiti 20.000 lire mensili di provvigione, indipendentemente dalle vendite; 3) la contenzenza mensile e i superminimi non verranno più rassicati da eventuali miglioramenti salariali dell'accordo integrativo provinciale, che dovranno essere pagati, con decorrenza 1. luglio 1960, in aggiunta a quelli accordati, azionalmente.

I lavoratori della Singer proseguiranno l'agitazione per il rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori del commercio.

Piano ottennale di sviluppo approvato in Indonesia

GIAKARTA. — Il Congresso popolare di Indonesia ha approvato, per il prossimo anno, il piano quinquennale di sviluppo dell'economia, indonesiana, degli aspetti della vita nazionale. Il Piano elaborato dal consiglio per la pianificazione nazionale, abbraccia il periodo di transizione nello sviluppo dell'Indonesia, nel corso del quale si prevede.

Nei primi tre anni di attuazione del piano si prevedono di generare alimentari prodotti nel paese, evitando di acquistare prodotti alimentari all'estero.

Nei primi cinque anni si prevede di aumentare l'abbondanza del rifornimento di vestimenta alla popolazione del paese.

Di preparare in 3 o 5 anni le condizioni per la costruzione di imprese industriali da erigere nel periodo di otto anni.

Per l'attuazione del Piano sono stanziati 240 miliardi di rupie.

Il Piano prevede anche la costruzione di una scuola elementare in ogni villaggio e di uno o due politecnici in ogni distretto.

E' contemplata l'eliminazione dell'analfabetismo in tutto il paese.

Sciopero all'Air France

PARIGI, 9. — Il personale di volo dei reattori Boeing dell'Air France è entrato in sciopero a mezzogiorno per una controversia sulle retribuzioni.

Il primo dei voli annullati è quello in partenza da Parigi per New York a mezzogiorno di oggi.

Bloccate le importazioni

Speculazione sulla carne alla vigilia del Natale?

Speculazione sulla carne alla vigilia del Natale?

Stando alle notizie che circolano negli ambienti interessati al mercato delle carni una nuova speculazione scatenata in questi giorni alla vigilia delle festività di fine d'anno. Questa operazione è stata realizzata in due tempi: 1) nelle settimane scorse si sono intensificate le importazioni di bestiame dall'estero e i frigoriferi dei grandi commercianti sono ora pieni di carne congelata tenuta pronta per essere immessa nel mercato al momento della maggiore richiesta che solitamente si verifica a Natale e nelle altre feste di fine d'anno; 2) si punta ora a creare un'ascesa dei prezzi all'ingrosso in modo che chi ha immagaz-

zinato la merce nei frigoriferi possa guadagnare il massimo.

Questa seconda parte della manovra è in parte facilitata dal provvedimento che è stato annunciato ieri: il ministro del Commercio con l'estero con un decreto in corso di pubblicazione ha bloccato le importazioni di carni macellate. Il provvedimento viene presentato come una misura per tutelare gli interessi degli allevatori, in particolare dei piccoli.

La misura — anche se potrà dare dei benefici immediati e di poco conto ai coltivatori diretti allevatori di bestiame — non conseguirà l'obiettivo di difendere gli interessi dei piccoli allevatori né quelli dei consumatori.

Infatti la diminuzione dei prezzi pagati agli allevatori è un fenomeno che non è iniziato da ieri ma da alcuni mesi ed è diventato particolarmente grave in novembre, periodo nel quale nelle stalle — specie in quelle della Val Padana — si sventano le bestie di seconda qualità, meno pregiate. Eppure proprio in questo periodo e prezzi pagati agli allevatori sono in forte diminuzione.

La misura — anche se potrà dare dei benefici immediati e di poco conto ai coltivatori diretti allevatori di bestiame — non conseguirà l'obiettivo di difendere gli interessi dei piccoli allevatori né quelli dei consumatori.

Infatti la diminuzione dei prezzi pagati agli allevatori è un fenomeno che non è iniziato da ieri ma da alcuni mesi ed è diventato particolarmente grave in novembre, periodo nel quale nelle stalle — specie in quelle della Val Padana — si sventano le bestie di seconda qualità, meno pregiate. Eppure proprio in questo periodo e prezzi pagati agli allevatori sono in forte diminuzione.

La misura — anche se potrà dare dei benefici immediati e di poco conto ai coltivatori diretti allevatori di bestiame — non conseguirà l'obiettivo di difendere gli interessi dei piccoli allevatori né quelli dei consumatori.